

---

**Presidenza: Italia****1210ª SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**1. Data: giovedì 20 dicembre 2018Inizio: ore 09.10  
Interruzione: ore 13.00  
Ripresa: ore 15.05  
Fine: ore 18.052. Presidenza: Ambasciatore A. Azzoni3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:Punto 1 dell'ordine del giorno: **ALLOCUZIONE DEL COMMISSARIO PER I  
DIRITTI UMANI DEL CONSIGLIO  
D'EUROPA, S.E. DUNJA MIJATOVIĆ**

Presidenza, Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa (PC.DEL/1557/18 OSCE+), Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/1590/18), Norvegia (PC.DEL/1588/18), Federazione Russa (PC.DEL/1564/18), Turchia (PC.DEL/1608/18 OSCE+), Santa Sede, Stati Uniti d'America (PC.DEL/1567/18), Kazakistan, Ucraina (PC.DEL/1586/18), Georgia (PC.DEL/1597/18 OSCE+), Azerbaigian (PC.DEL/1581/18 OSCE+), Svizzera (PC.DEL/1602/18 OSCE+), Armenia (PC.DEL/1614/18), Finlandia, Canada

Punto 2 dell'ordine del giorno: **RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL  
COMITATO ECONOMICO E AMBIENTALE**

Presidenza, Presidente del Comitato economico e ambientale (PC.DEL/1576/18 OSCE+), Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale

candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova e San Marino) (PC.DEL/1591/18), Federazione Russa (PC.DEL/1565/18), Svizzera (PC.DEL/1604/18 OSCE+), Turchia (PC.DEL/1611/18 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1566/18), Belarus (PC.DEL/1579/18 OSCE+), Azerbaigian (PC.DEL/1570/18 OSCE+), Uzbekistan, Kirghizistan, Slovacchia, Tagikistan, Turkmenistan

Punto 3 dell'ordine del giorno:        RAPPORTO DEI RAPPRESENTANTI  
SPECIALI DEL PRESIDENTE  
IN ESERCIZIO DELL'OSCE PER  
I GIOVANI E LA SICUREZZA,  
SIG.A ANNA-KATHARINA DEININGER,  
SIG. RICCARDO POZZI E  
SIG. MATTEO PUGLIESE

Presidenza, Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per i giovani e la sicurezza (Sig.a A.-K. Deininger) (CIO.GAL/186/18 OSCE+), Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per i giovani e la sicurezza (Sig. M. Pugliese) (CIO.GAL/186/18 OSCE+), Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per i giovani e la sicurezza (Sig. R. Pozzi) (CIO.GAL/186/18 OSCE+), Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/1592/18), Svizzera (PC.DEL/1606/18 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/1568/18), Turchia (PC.DEL/1609/18 OSCE+), Slovacchia (PC.DEL/1610/18/Rev.1 OSCE+), Spagna

Punto 4 dell'ordine del giorno:        DECISIONE SULLA PROROGA DEL  
MANDATO DEL COORDINATORE DEI  
PROGETTI OSCE IN UCRAINA

Presidenza

**Decisione:** Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1319 (PC.DEC/1319) sulla proroga del mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina, il cui testo è accluso al presente giornale.

Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, il Canada, la Georgia, la Moldova e San Marino) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione), Turchia (dichiarazione interpretativa, vedere

allegato 4 alla decisione), Canada, Ucraina (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 5 alla decisione)

Punto 5 dell'ordine del giorno:           DECISIONE SULLA PROROGA DEL  
MANDATO DELL'UFFICIO DEI  
PROGRAMMI OSCE DI BISHKEK

Presidenza

**Decisione:** Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1320 (PC.DEC/1320) sulla proroga del mandato dell'Ufficio dei programmi OSCE di Bishkek, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 6 dell'ordine del giorno:           DECISIONE SULLA PROROGA DEL  
MANDATO DELL'UFFICIO DEI  
PROGRAMMI OSCE DI DUSHANBE

Presidenza

**Decisione:** Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1321 (PC.DEC/1321) sulla proroga del mandato dell'Ufficio dei programmi OSCE di Dushanbe, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 7 dell'ordine del giorno:           ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

(a) *Nuovamente sulla provocazione militare nel Mar Nero (continuazione dell'esame della questione corrente "Provocazione militare dell'Ucraina nel Mar Nero" avviato alla 1209<sup>a</sup> seduta del Consiglio permanente):* Federazione Russa, Austria-Unione europea

Presidenza

(b) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e occupazione illegale della Crimea da parte della Russia:* Ucraina (PC.DEL/1587/18), Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e la Moldova) (PC.DEL/1593/18), Svizzera, Turchia (PC.DEL/1607/18 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1573/18), Canada

(c) *Situazione in Ucraina e necessità di attuare gli accordi di Minsk:* Federazione Russa (PC.DEL/1571/18), Ucraina, Stati Uniti d'America

(d) *Quarantaseiesima tornata dei Colloqui internazionali di Ginevra, tenutasi l'11 e 12 dicembre 2018:* Presidenza, Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il

Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché il Canada, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/1595/18), Stati Uniti d'America, Svizzera (PC.DEL/1603/18 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/1572/18), Georgia (PC.DEL/1598/18 OSCE+), Ucraina

- (e) *Violazione della risoluzione 1244 (1999) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e formazione delle Forze armate del Kosovo da parte di Pristina:* Serbia (PC.DEL/1594/18 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/1578/18), Cipro (Annesso 1), Moldova (PC.DEL/1575/18 OSCE+), Kazakistan, Spagna, Grecia (Annesso 2)
- (f) *Transizione costituzionale della Forza di sicurezza del Kosovo e promozione della sicurezza regionale:* Stati Uniti d'America (anche a nome del Canada), Albania (PC.DEL/1599/18 OSCE+), Svizzera (PC.DEL/1605/18 OSCE+), Regno Unito (anche a nome dei seguenti paesi: Belgio, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia e Svezia) (Annesso 3), Federazione Russa, Turchia, Serbia

Punto 8 dell'ordine del giorno:           MECCANISMO DI MOSCA INVOCATO DA  
16 STATI PARTECIPANTI

Presidenza, Relatore dell'OSCE ai sensi del Meccanismo di Mosca (PC.DEL/1583/18 OSCE+), Francia (anche a nome dei seguenti paesi: Belgio, Canada, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Islanda, Irlanda, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Svezia) (Annesso 4), Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/1596/18), Ucraina (Annesso 5), Stati Uniti d'America, Georgia (PC.DEL/1600/18 OSCE+), Federazione Russa (Annesso 6)

Punto 9 dell'ordine del giorno:           RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL  
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

Nessuno

Punto 10 dell'ordine del giorno:       RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Partecipazione del Segretario generale alla cerimonia di chiusura del quinto seminario pratico di formazione dell'OSCE sulla lotta alla tratta di esseri umani lungo le rotte migratorie, tenutasi a Vicenza, Italia, il 14 dicembre 2018:* Segretario generale (SEC.GAL/199/18 OSCE+) (SEC.GAL/199/18/Add.1 OSCE+)
- (b) *Partecipazione del Direttore dell'Ufficio del Segretario generale e del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE alla Conferenza della Presidenza in occasione della Giornata internazionale dei*

*migranti del 2018, tenutasi il 18 dicembre 2018: Segretario generale (SEC.GAL/199/18 OSCE+) (SEC.GAL/199/18/Add.1 OSCE+)*

- (c) *Tornata di colloqui OSCE-NATO a livello di personale, tenutasi il 18 dicembre 2018: Segretario generale (SEC.GAL/199/18 OSCE+) (SEC.GAL/199/18/Add.1 OSCE+)*

Mozione d'ordine: Stati Uniti d'America, Federazione Russa, Presidenza

Punto 11 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Conferimento della Medaglia OSCE a S.E. Dunja Mijatović: Segretario generale, Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa*
- (b) *Dichiarazione di commiato della Presidenza italiana dell'OSCE: Presidenza, Slovacchia*
- (c) *Saluto di commiato al Rappresentante permanente dell'Armenia presso l'OSCE, Ambasciatore A. Kirakossian: Presidenza, Decano del Consiglio permanente (Liechtenstein), Armenia*
- (d) *Adozione della risoluzione 73/128 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite su "Consapevolezza e Tolleranza religiosa" il 12 dicembre 2018: Uzbekistan (PC.DEL/1612/18), Kazakistan, Kirghizistan, Azerbaigian, Federazione Russa (PC.DEL/1577/18), Belarus (PC.DEL/1580/18 OSCE+), Tagikistan (PC.DEL/1613/18 OSCE+)*

4. Prossima seduta:

da annunciare



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/1210  
20 December 2018  
Annex 1

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**1210<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.1210, punto 7(e) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DI CIPRO**

Signor Presidente,

in merito alla questione corrente sollevata dalla delegazione della Serbia, desidero dichiarare quanto segue:

la Repubblica di Cipro non riconosce la Dichiarazione unilaterale d'indipendenza resa dal Kosovo nel 2008 e rispetta la risoluzione 1244 (1999) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Cipro esprime la sua profonda preoccupazione e il suo rammarico in merito alla legislazione adottata da Pristina il 14 dicembre 2018 volta a introdurre cambiamenti radicali al mandato, al ruolo e alla capacità della Forza di sicurezza del Kosovo.

Tale iniziativa è in contraddizione con la risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che rappresenta l'unico quadro giuridico per la presenza internazionale di sicurezza in Kosovo. Essa comporta gravi rischi di destabilizzazione dell'intera regione dei Balcani occidentali.

Invitiamo Pristina a compiere i passi necessari ad allentare le tensioni e a creare le condizioni atte a consentire la ripresa del dialogo promosso dall'UE.

Signor Presidente,

colgo questa opportunità per ribadire il nostro forte sostegno al dialogo quale unico strumento per realizzare una piena normalizzazione delle relazioni tra le parti.

Chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale di questa seduta.

Grazie, Signor Presidente.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/1210  
20 December 2018  
Annex 2

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**1210<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.1210, punto 7(e) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GRECIA**

Signor Presidente,

la Grecia segue con preoccupazione gli sviluppi occorsi negli ultimi mesi in Kosovo, compresa la recente adozione della legislazione sulla Forza di sicurezza del Kosovo (KSF). La nostra posizione riguardo alla dichiarazione unilaterale d'indipendenza del Kosovo rimane inalterata.

Essendo particolarmente interessata a mantenere e promuovere la sicurezza, la stabilità e la prosperità nella regione, la Grecia esprime forte preoccupazione in merito a decisioni e azioni che, com'è stato ripetutamente sottolineato dalle istituzioni europee, sono incompatibili con gli impegni assunti.

La Grecia continua a sostenere la prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali conformemente alle condizioni stabilite e chiede l'immediata attuazione degli impegni assunti nel contesto del Dialogo di Bruxelles, la revoca delle decisioni e l'astensione da dichiarazioni e azioni che gravano sulle relazioni bilaterali, la cui normalizzazione è il nostro obiettivo condiviso.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/1210  
20 December 2018  
Annex 3

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**1210<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.1210, punto 7(f) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO  
(ANCHE A NOME DEI SEGUENTI PAESI: BELGIO, CROAZIA,  
DANIMARCA, ESTONIA, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA,  
LETTONIA, LITUANIA, PAESI BASSI, POLONIA E SVEZIA)**

Rendo la presente dichiarazione a nome dei seguenti Stati: Belgio, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito e Svezia.

Richiamiamo la dichiarazione resa dai membri dell'Unione Europea del Consiglio di sicurezza dell'ONU il 17 dicembre con cui si sottolineava che un accordo di normalizzazione globale e giuridicamente vincolante è fondamentale affinché la Serbia e il Kosovo possano progredire lungo i loro rispettivi percorsi europei.

L'avvio del processo di transizione della Forza di sicurezza del Kosovo è un diritto sovrano del Kosovo. Abbiamo preso nota dell'impegno del Kosovo di trasformare gradualmente la sua forza di sicurezza, in stretto ordinamento con la NATO e i suoi partner. Al Consiglio di sicurezza i Paesi dell'UE che ne fanno parte hanno rivolto un appello alle autorità kosovare a far sì che la trasformazione della Forza di sicurezza del Kosovo, nei prossimi dieci anni, sia un processo trasparente e inclusivo, che coinvolga tutte le comunità e a evitare qualsiasi ripercussione negativa sul dialogo tra Belgrado e Pristina. Essi hanno altresì evidenziato la necessità di mantenere gli accordi esistenti con KFOR riguardanti lo spiegamento della Forza di sicurezza del Kosovo nel Nord del Paese.

Dopo quasi due decenni dall'adozione della risoluzione 1244 e a dieci anni dalla dichiarazione di indipendenza del Kosovo, Belgrado e Pristina devono ancora concordare molti aspetti della loro futura relazione nel quadro di un accordo globale di normalizzazione. Invitiamo entrambe le parti ad adoprarsi nell'esercitare moderazione e ad allentare le tensioni e creare le condizioni per una ripresa più rapida possibile del loro dialogo promosso dall'Alto Rappresentante dell'UE. Un accordo vincolante che tenga conto di tutti gli aspetti deve rimanere la priorità assoluta.

Chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.





**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/1210  
20 December 2018  
Annex 4

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**1210<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.1210, punto 8 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA  
(ANCHE A NOME DEI SEGUENTI PAESI: BELGIO, CANADA,  
DANIMARCA, ESTONIA, FINLANDIA, GERMANIA, IRLANDA,  
ISLANDA, LETTONIA, LITUANIA, NORVEGIA, PAESI BASSI,  
REGNO UNITO, STATI UNITI D'AMERICA E SVEZIA)**

Signor Presidente,

rendo questa dichiarazione a nome dei seguenti Stati partecipanti: Belgio, Canada, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Islanda, Lettonia, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Svezia.

Porgiamo il benvenuto in seno al Consiglio permanente al Sig. Wolfgang Benedek, Relatore dell'OSCE per il Meccanismo di Mosca e lo ringraziamo per la professionalità e l'accuratezza con cui ha redatto il suo rapporto a seguito della nostra richiesta di attivare il Meccanismo di Mosca in merito a presunte violazioni e abusi commessi impunemente nella Repubblica di Cecenia della Federazione Russa.

Accogliamo inoltre con favore l'opportunità che ci viene data di discutere questa importante tematica in seno al Consiglio permanente, conformemente alle disposizioni del Documento di Mosca del 1991.

Signor Presidente,

al Vertice di Astana del 2010 gli Stati partecipanti hanno riaffermato “categoricamente e irrevocabilmente che gli impegni assunti nel campo della dimensione umana sono questioni di diretto e legittimo interesse per tutti gli Stati partecipanti e non rientrano esclusivamente negli affari interni dello Stato interessato”.

In tale ottica, nel corso degli ultimi due anni abbiamo manifestato in seno al Consiglio permanente e durante le Riunioni sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana le nostre preoccupazioni in merito alle gravi violazioni e abusi dei diritti umani in Cecenia. Abbiamo ripetutamente invitato la Federazione Russa a condurre indagini efficaci e approfondite circa tali attendibili segnalazioni e a informare il Consiglio permanente sullo

stato di avanzamento delle stesse, anche fornendo risposte a domande specifiche sollevate ai sensi del meccanismo di Vienna (dimensione umana).

Ci rammarichiamo che in questi ultimi due anni la Federazione Russa non abbia fornito riscontri sostanziali.

In tale contesto, teniamo a sottolineare che consideriamo il Meccanismo di Mosca un utile strumento dell'OSCE per promuovere il dialogo e l'azione in modo imparziale e fattuale. Rammentiamo che tale meccanismo è stato istituito con il consenso di tutti gli Stati partecipanti e in buona fede al fine di concorrere all'attuazione dei nostri impegni condivisi nel quadro della dimensione umana.

Pertanto, ci rammarichiamo profondamente che ad oggi la Federazione Russa abbia deciso di non collaborare a questo sforzo. La Federazione Russa non ha fornito la necessaria assistenza al Sig. Benedek o la possibilità di incontrare le pertinenti autorità russe durante la sua indagine. Ciò è contrario allo spirito del Meccanismo di Mosca. Riteniamo che sarebbe stato nell'interesse comune di tutte le parti collaborare con il Relatore dell'OSCE per il Meccanismo di Mosca alla stesura del suo rapporto.

Ciononostante, il Sig. Benedek ha esperito l'arduo compito con professionalità e redatto un rapporto esaustivo, ben comprovato e obiettivo sulle questioni sollevate.

Nel rapporto si conclude che i fatti confermano chiaramente le denunce di violazioni e abusi molto gravi dei diritti umani nella Repubblica di Cecenia della Federazione Russa "in particolare denunce di vessazioni e persecuzioni, arresti e detenzioni arbitrari o illegali, torture, sparizioni forzate ed esecuzioni extragiudiziali". Tra le vittime figurano tra l'altro, ma non soltanto, persone LGBTI, difensori dei diritti umani, avvocati, mezzi d'informazione indipendenti e organizzazioni della società civile.

Inoltre, il rapporto ha evidenziato che "vi è un clima di impunità che è deleterio ai fini dell'accertamento delle responsabilità per le violazioni dei diritti umani" e che le autorità russe inquirenti "non sembrano aver tenuto fede alle proprie responsabilità" nel far fronte alla situazione in Cecenia che viene "trattata come un caso particolare, un'eccezione [...] in cui un regime speciale di impunità è tollerato in nome della stabilità".

Accogliamo con favore l'elenco esaustivo di raccomandazioni specifiche contenute nel rapporto cui possono attingere sia la Federazione Russa, inclusa la Repubblica di Cecenia, che gli altri Stati partecipanti al fine di compiere progressi.

Esortiamo la Federazione Russa a prendere atto delle raccomandazioni e a collaborare con le pertinenti istituzioni internazionali, incluse l'OSCE, le sue strutture esecutive e gli Stati partecipanti, per affrontare in maniera costruttiva le problematiche sollevate. Ad esempio, richiamiamo l'attenzione sulla raccomandazione che invita la Federazione Russa "ad adoperarsi affinché tutte le autorità cecene, incluse le autorità preposte alla tutela della legalità e della sicurezza, rispettino pienamente il diritto interno della Russia e gli obblighi internazionali assunti in materia di diritti umani".

Teniamo inoltre a sottolineare la raccomandazione con cui si invita la Federazione Russa ad avviare "un'indagine sulle azioni intraprese dal governo della

Repubblica di Cecenia nei confronti delle persone LGBTI in generale, nonché su un procedimento penale relativo a presunte violazioni dei diritti umani di Maxim Lapunov in particolare”.

Concordiamo inoltre con le raccomandazioni sull’istituzione “di una commissione inquirente speciale, composta da procuratori federali esperti e investigatori di polizia, al fine di svolgere un’indagine efficace, imparziale e trasparente in merito alle accuse” e rileviamo che “in mancanza di una siffatta ed efficace indagine da parte della Federazione Russa, si dovrebbe procedere con un’indagine indipendente con la partecipazione di esperti internazionali”. Riteniamo che queste raccomandazioni siano pertinenti sia per quanto riguarda le denunce di violazioni e abusi nei confronti di persone LGBTI sia per le presunte esecuzioni extragiudiziali di 27 uomini avvenute a Grozny per mano delle forze di sicurezza cecene nel gennaio del 2017. Invitiamo inoltre la Federazione Russa a rilasciare su cauzione Oyub Titiev, Direttore del Centro per i diritti umani Memorial, conformemente alla raccomandazione avanzata dal Relatore dell’OSCE per il Meccanismo di Mosca.

Desideriamo altresì cogliere questa occasione per rendere omaggio alle persone e alle organizzazioni della società civile che si adoperano instancabilmente per difendere i nostri impegni in materia di diritti umani e per fare in modo che i governi rendano conto delle loro azioni, anche nella Federazione Russa. A tali persone e organizzazioni vanno il nostro riconoscimento, il nostro sostegno, la nostra protezione e il nostro profondo rispetto. Come raccomandato dal Relatore dell’OSCE per il Meccanismo di Mosca, continueremo a “sostenere le ONG, i difensori dei diritti umani e i giornalisti che si prodigano in favore della piena attuazione degli impegni OSCE nel campo dei diritti umani nella Repubblica di Cecenia”. Esortiamo inoltre la Federazione Russa a “sincerarsi che i difensori dei diritti umani e le loro organizzazioni nonché i mezzi di informazione possano operare senza subire vessazioni” nella Repubblica di Cecenia, conformemente alla raccomandazione del Relatore dell’OSCE per il Meccanismo di Mosca.

In conclusione, desideriamo sottolineare che consideriamo la presentazione del rapporto come un significativo contributo all’ulteriore dialogo e all’azione al fine di assicurare il rispetto e il sostegno da parte della Federazione Russa e di noi tutti degli impegni OSCE che condividiamo. Apprezziamo l’OSCE come una piattaforma di dialogo. Continueremo pertanto a sollevare le nostre preoccupazioni in modo cooperativo, nell’aspettativa di un analogo, sostanziale riscontro da parte della Federazione Russa.

Chiedo, Signor Presidente, che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna. Grazie.



---

**1210<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.1210, punto 8 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA**

Signor Presidente,

la delegazione dell'Ucraina è grata al Sig. Wolfgang Benedek per il suo intervento quest'oggi al Consiglio permanente e per il suo attento lavoro di preparazione del rapporto ai sensi del Meccanismo OSCE di Mosca, invocato da un gruppo di Stati partecipanti dell'OSCE in relazione a gravi violazioni dei diritti umani in una specifica entità costituente della Federazione Russa. Tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE hanno riconosciuto che il Meccanismo di Mosca è un importante strumento intergovernativo per approfondire questioni che rientrano nella dimensione umana e, a tale riguardo, esprimiamo profondo rammarico per l'indisponibilità della Federazione Russa a cooperare con il relatore debitamente nominato.

Ringraziamo il Sig. Benedek per il suo approfondito rapporto, elaborato in conformità con i termini del mandato ed entro le scadenze previste, in cui vengono stabiliti fatti relativi a informazioni che erano in precedenza considerate presunte. Il documento riporta circostanze e testimonianze che confermano la triste realtà dei diritti umani nella Federazione Russa, caratterizzata da esecuzioni extragiudiziali, sparizioni forzate, arresti e detenzioni arbitrarie e illecite, vessazioni e torture inflitte a cittadini, incluse le persone LGBTI.

Fin dall'inizio del 2017 e in numerose occasioni le questioni individuate nel rapporto e riguardanti gravi crimini e abusi sono state sollevate in seno all'OSCE da molte delegazioni, tra cui l'Ucraina, e presentate direttamente alla Federazione Russa. Alcuni dei crimini menzionati, come l'attacco al Gruppo mobile congiunto di giornalisti e attivisti dei diritti umani di alcuni Stati partecipanti dell'OSCE, avvenuto il 9 marzo 2016 presso il confine amministrativo della Cecenia e dell'Inguscezia, o l'assassinio il 15 luglio 2009 della giornalista e rappresentante regionale di Memorial in Cecenia, Natalia Estemirova, sono da anni all'ordine del giorno dell'OSCE. Nessuno dei quesiti posti e delle richieste affinché si svolgessero indagini e i responsabili fossero chiamati a rispondere dei loro atti ha ricevuto una risposta significativa da parte della delegazione russa.

La totale impunità dei responsabili di tali atti ha determinato e continua a determinare un'ulteriore disgregazione del sistema di tutele dei diritti umani fondamentali nella Federazione Russa, tra cui il diritto alla vita. È spaventoso che nel ventunesimo secolo siano praticate esecuzioni extragiudiziali da parte di forze di sicurezza governative in Russia, che le persone spariscano senza lasciare tracce o vengano rinchiusi e torturati in prigioni segrete

gestite dalle forze di sicurezza. Ciò a cui assistiamo non è solamente una manifestazione di impunità, ma anche di un sistema verticale di occultamento che condona di fatto l'esecuzione di tali atroci crimini da parte delle autorità governative.

Dobbiamo renderci conto che molti dei crimini e degli abusi registrati in Cecenia vengono commessi anche in altre regioni della Russia. In particolare, la conclusione a cui giunge il rapporto secondo cui "l'uso di scariche elettriche è una prassi costante che deve aspettarsi chiunque sia prelevato dalla polizia" è caratteristica delle pratiche di polizia in altre parti del Paese.

Signor Presidente,

gli Stati partecipanti dell'OSCE si sono impegnati nel riaffermare "categoricamente e irrevocabilmente che... gli impegni assunti nel campo della dimensione umana sono questioni di diretto e legittimo interesse per tutti gli Stati partecipanti e non rientrano esclusivamente negli affari interni dello Stato interessato".

Gli elementi raccolti nel rapporto confermano le principali denunce relative a casi di violazioni e abusi dei diritti umani segnalati in Cecenia e individuano un problema di totale impunità delle forze di sicurezza.

Si tratta di un caso accertato di violazione palese, flagrante e non sanata degli impegni assunti dalla Federazione Russa nel quadro della dimensione umana. Lo scopo di questa seduta deve essere quello di dare seguito efficace a tali conclusioni.

Considerata la gravità delle violazioni dei diritti umani che sono state riscontrate, il clima di impunità riguardo a tali violazioni e l'incapacità delle autorità russe di garantire indagini adeguate e accertare le responsabilità, la delegazione dell'Ucraina ritiene imperativo istituire un apposito meccanismo internazionale d'indagine. Chiediamo al Segretariato dell'OSCE, di concerto con l'ODIHR, di presentare quanto prima raccomandazioni al riguardo. Nel frattempo, è essenziale che l'ODIHR dell'OSCE, quale punto focale, trasmetta il rapporto alle organizzazioni partner nel campo dei diritti umani, in particolare alle Nazioni Unite e al Consiglio d'Europa, e che il rapporto sia esaminato dall'Assemblea parlamentare dell'OSCE nella sua prima seduta al fine di dare una risposta urgente agli elementi raccolti.

Chiediamo alla prossima Presidenza slovacca di prestare la massima attenzione ai seguiti pratici del dibattito odierno in seno al Consiglio permanente e alle raccomandazioni presentate, nonché di informare gli Stati partecipanti in merito ai progressi.

La delegazione dell'Ucraina chiede alla Presidenza di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/1210  
20 December 2018  
Annex 6

ITALIAN  
Original: RUSSIAN

---

**1210<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.1210, punto 8 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

abbiamo preso atto del rapporto del Professor Wolfgang Benedek presentato ai sensi del Meccanismo di Mosca dell'OSCE.

Desideriamo rilevare innanzitutto che i toni aspramente critici del rapporto e le conclusioni faziose formulate sulla base di dubbie fonti d'informazione dimostrano come tale tema sia stato deliberatamente politicizzato sin dall'inizio. È significativo che nella redazione del rapporto l'attenzione si sia concentrata principalmente su talune "testimonianze" di organizzazioni non governative anti-russe e di singoli rappresentanti dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) noti per i loro spiccati pregiudizi. Tutto ciò fa pensare a un adattamento pianificato del documento ai parametri dettati dai suoi "committenti".

Rileviamo inoltre che, nonostante le nostre ripetute richieste di precisazioni, non abbiamo ancora ricevuto né un elenco dei nominativi delle 27 presunte vittime delle cosiddette esecuzioni extragiudiziali né un resoconto delle circostanze concrete in cui sarebbero stati coinvolti. Non sono stati forniti dati documentati e attendibili, ad eccezione di alcune informazioni da parte di taluni presunti "testimoni". A nostro avviso, si tratta di un tentativo, simile ad altri in passato, di spacciare alcuni ritagli di giornale per dati ufficiali.

Richiamiamo l'attenzione sul fatto che le dichiarazioni dell'autore del rapporto sul "caso Oyub Titiev" possono considerarsi come un tentativo di esercitare pressione sulle autorità giudiziarie russe in violazione del principio di indipendenza del potere giudiziario. L'attribuzione di taluni "diritti LGBT" a una categoria speciale non è compatibile con le norme del diritto internazionale, e ancor meno con gli impegni assunti in seno all'OSCE.

Sottolineiamo nuovamente quanto sia controproducente l'applicazione di fondamentali meccanismi OSCE sui diritti umani per fomentare una retorica accusatoria e incoraggiare attacchi collettivi e una deliberata politicizzazione del dibattito. Riteniamo inaccettabile un approccio così negativo verso lo strumentario per la tutela dei diritti umani della nostra Organizzazione e del suo abuso per scopi opportunistici. Un esempio lampante è la situazione in cui i promotori del Meccanismo di Vienna non si sono degnati di rispondere

alla nostra richiesta di precisazioni. Così, senza fornire le necessarie informazioni, hanno proceduto all'applicazione del Meccanismo di Mosca. È evidente che il compito di dare risalto alla questione come occasione per muovere accuse infondate alla Russia era più importante dell'obiettività professionale e della volontà di far luce sugli avvenimenti accaduti.

Rileviamo inoltre che la dichiarazione della delegazione degli Stati Uniti d'America sul rapporto presentato oggi, già pubblicata il 18 dicembre su Twitter come "ultime notizie" sia in cattiva fede. La giudichiamo una violazione del principio di confidenzialità poiché nel tweet viene essenzialmente divulgato il contenuto del rapporto. Ciò contraddice direttamente il paragrafo 11 del Documento di Mosca della CSCE del 1991, secondo cui "il rapporto resterà confidenziale fino a tale riunione del Comitato."

Oltre a ciò, la prassi lavorativa attuale della nostra Organizzazione ha reso questi meccanismi in generale superflui. Per lo scambio regolare di informazioni sulla tutela dei diritti umani tra gli Stati partecipanti si utilizzano da tempo i punti relativi alle Questioni correnti dell'ordine del giorno del Consiglio permanente, nonché la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana. La Federazione Russa ha sempre risposto in buona fede alle pertinenti preoccupazioni e continuerà a farlo se, ovviamente, queste saranno intese a un dialogo costruttivo e reciprocamente rispettoso.

Grazie dell'attenzione.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.DEC/1319  
20 December 2018

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**1210<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.1210, punto 4 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.1319**  
**PROROGA DEL MANDATO DEL COORDINATORE**  
**DEI PROGETTI OSCE IN UCRAINA**

Il Consiglio permanente,

con riferimento al Memorandum d'intesa del 13 luglio 1999 tra il Governo dell'Ucraina e l'OSCE,

decide di prorogare il mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina fino al 31 giugno 2019.



PC.DEC/1319  
20 December 2018  
Attachment 1

ITALIAN  
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“Unendosi al consenso sulla decisione del Consiglio permanente relativa alla proroga del mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina, la Federazione Russa parte dal presupposto che l'area geografica delle attività dell'Ufficio del Coordinatore dei progetti OSCE rispecchierà pienamente le realtà politiche e giuridiche esistenti dal 21 marzo 2014, come conseguenza del fatto che la Repubblica di Crimea e la città d'importanza federale Sebastopoli sono parti integranti del territorio della Federazione Russa. Ne consegue che le attività del Coordinatore, incluse quelle relative ai progetti, non si estendono a queste entità federali della Federazione Russa.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e sia acclusa al giornale della seduta odierna.”

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione dell'Austria, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In riferimento all'adozione della decisione del Consiglio permanente sulla proroga del mandato del Coordinatore dei progetti in Ucraina, l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali:

l'Unione europea sottolinea che il mandato del Coordinatore dei progetti in Ucraina comprende tutto il territorio dell'Ucraina nell'ambito dei suoi confini internazionalmente riconosciuti, inclusa la Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno e alla relativa decisione.”

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia<sup>1</sup>, Montenegro<sup>1</sup> e Albania<sup>1</sup>; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché il Canada, la Repubblica di Moldova, la Georgia, Andorra e San Marino.

---

1 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/1319  
20 December 2018  
Attachment 3

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“Con riferimento all'adozione della decisione sulla proroga del mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

Gli Stati Uniti rilevano che, malgrado la persistente occupazione e il tentativo di annessione da parte della Russia, la Crimea rimane parte integrante e internazionalmente riconosciuta dell'Ucraina. Il mandato del Coordinatore dei progetti in Ucraina si applica all'intero paese dell'Ucraina, inclusa la Crimea.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa alla decisione e al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1319  
20 December 2018  
Attachment 4

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Turchia:

“Signor Presidente,

con riferimento all'adozione della decisione del Consiglio permanente sulla proroga del mandato del Coordinatore dei progetti in Ucraina, la Turchia desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali dell'OSCE:

la Turchia ribadisce che il mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina comprende l'intero territorio dell'Ucraina, inclusa la Crimea, che la Turchia continua a considerare parte dell'Ucraina.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa al giornale odierno nonché alla relativa decisione.

Grazie.”

PC.DEC/1319  
20 December 2018  
Attachment 5

ITALIAN  
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

in relazione alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga del mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina, la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

La Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli, che sono parte integrante dell'Ucraina, sono state occupate e soggette illegalmente a un tentativo di annessione da parte della Federazione Russa in violazione dei principi e degli impegni OSCE e delle norme del diritto internazionale. La sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti sono salvaguardati dalla Costituzione e dalla legislazione dell'Ucraina e dalle norme del diritto internazionale. L'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti è stata riconfermata dalla risoluzione 68/262 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite 'Integrità territoriale dell'Ucraina' del 27 marzo 2014, 71/205 'Situazione dei diritti umani nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli (Ucraina)' del 19 dicembre 2016, 72/190 'Situazione dei diritti umani nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli, Ucraina' del 19 dicembre 2017 e dal progetto aggiornato di risoluzione 'Situazione dei diritti umani nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli, Ucraina' adottato il 15 novembre 2018 dalla terza Commissione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite in occasione della sua 73<sup>a</sup> sessione.

L'Ucraina sottolinea che il mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina si estende all'intero territorio dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, ivi incluse la Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.DEC/1320  
20 December 2018

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**1210<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.1210, punto 5 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.1320**  
**PROROGA DEL MANDATO**  
**DELL'UFFICIO DEI PROGRAMMI OSCE DI BISHKEK**

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato dell'Ufficio dei programmi OSCE di Bishkek fino al 31 dicembre 2019.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.DEC/1321  
20 December 2018

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**1210ª Seduta plenaria**

Giornale PC N.1210, punto 6 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.1321**  
**PROROGA DEL MANDATO**  
**DELL'UFFICIO DEI PROGRAMMI OSCE DI DUSHANBE**

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato dell'Ufficio dei programmi OSCE di Dushanbe a fino al 31 dicembre 2019.